

MOZIONE

Rappresentanti del Cantone nel PUC Parco del Piano di Magadino. Ristabiliamo un minimo di funzionalità organizzativa come previsto dalle schede di Piano Direttore

del 9 maggio 2017

Il Consiglio di Stato recentemente ha nominato quali rappresentanti in seno alla Fondazione del Parco del Piano di Magadino, la cui nomina è di sua competenza, il rappresentante dell'Ufficio natura e paesaggio, Ufficio del Dipartimento del territorio e, al posto di un rappresentante del Dipartimento delle finanze e dell'economia (previsto dalle schede di Piano Direttore) a cui compete la messa in campo della politica agricola e in generale della politica economica comprensiva del turismo, ha nominato una figura estranea all'amministrazione cantonale.

È indiscutibile l'importanza economica e agricola del Piano di Magadino, per dimensione e per sinergie con il resto dell'agricoltura cantonale nel settore primario. Da qui deriva la necessità che le politiche economiche e ambientali, e di riflesso agricole, che concerneranno il parco debbano essere coordinate con quella cantonale e federale. (cfr. Riccardo Crivelli "*Il sistema agricolo ticinese*").

La scelta di non nominare un rappresentante del DFE è pertanto incomprensibile e porta ulteriore caos nella funzionalità interna dello Stato e delle sue strutture esterne. Ad una già evidente difficile coordinazione tra i Dipartimenti, Divisioni, Sezioni e Uffici ora sembra che addirittura all'interno dello stesso Consiglio di Stato si venga meno a elementari principi di coordinazione della corposa risorsa umana rappresentata dall'Amministrazione cantonale.

Le Schede di piano Direttore, da cui deriva a cascata l'applicazione territoriale, spesso, al momento dell'applicazione, mostrano difetti nel coordinamento interno delle risorse disponibili e delle politiche da attuare. Ad esempio non è da sorprendersi se il progetto Parco Adula non è stato recepito correttamente dalla popolazione e poi bocciato in votazione. L'istanza responsabile dell'applicazione della scheda P5 è stata esclusivamente la Sezione dello sviluppo territoriale e della mobilità (SSTM) del Dipartimento del territorio, quando sappiamo benissimo che la componente antropica più importante dei parchi è quella agricola. La SSTM non è in grado di recepire le problematiche antropiche! Il suo operato è stato pertanto subito da parte della popolazione come imposizione e mancanza di riconoscimento della cultura e delle prestazioni della popolazione residente. Quale ex Segretario agricolo dell'Unione contadini ticinesi potrei portare altri innumerevoli esempi di merito.

Non facciamo lo stesso errore con il PUC Parco del Piano di Magadino. La scheda R11 concernente il Piano comprensoriale del Piano di Magadino designa come istanze responsabili nell'applicazione la Sezione dello sviluppo territoriale e la Sezione della promozione economica.

Questo Parco occuperà quello che è definito come granaio del Ticino, comprensorio che per dimensioni esplica effetti su tutta la rimanente agricoltura cantonale.

I compiti affidati alla struttura organizzativa parco (fondazione) sono di rilevanza ambientale, agricola e turistico ricreativa. Almeno due ambiti hanno una netta rilevanza di competenze del Dipartimento delle finanze e dell'economia. La scelta fatta dal Consiglio di Stato di rappresentare solo il Dipartimento del territorio e di escludere il Dipartimento delle finanze e dell'economia non è funzionale e addirittura non è coerente con la Scheda di Piano Direttore!

Alla base di queste riflessioni chiedo al Consiglio di Stato che i rappresentanti dello Stato in seno alla Fondazione parco del Piano di Magadino siano, coerentemente con quanto previsto dal quadro legale, pianificatorio e organizzativo, uno appartenente al Dipartimento del territorio e uno appartenente al Dipartimento delle finanze e dell'economia. Evitiamo di ripetere gli stessi errori, come ad esempio quelli commessi con il Parco Adula.

Cleto Ferrari